

Friuli innovazione cambia e si trasforma in società

Ieri il via libera dall'assemblea dei soci. Chiuso un percorso iniziato 5 anni fa
Il presidente Cecotti: modifica necessaria per lo sviluppo dell'attività

di **Giacomina Pellizzari**

Da consorzio a società consortile a responsabilità limitata: Friuli innovazione cambia pelle. Ieri pomeriggio, l'assemblea dei soci, riunita in seduta straordinaria, all'unanimità, ha dato il via libera alla trasformazione chiudendo, di fatto, un percorso iniziato nel 2007. La nuova società che gestisce il parco scientifico e tecnologico "Luigi Danelli" accoglie tutti i soci pubblici e privati del consorzio, vale a dire Comune e Provincia di Udine, l'università, la Camera di commercio, il Mediocredito, Confindustria Udine, l'istituto tecnico industriale Malignani, il Comune di Tavagnacco e la Fondazione Crup.

Si tratta di un traguardo importante previsto nel mandato affidato due anni fa dagli stessi soci all'attuale presidente, Sergio Cecotti, già sindaco di Udine. E' stato lui a perfezionare la procedura avallata, non senza qualche difficoltà, anche dai consigli comunali e provinciale.

«La vicenda legata alla trasformazione dell'assetto societario ha subito alcuni impasse di carattere formale - ha ricordato il presidente di Friuli Innovazione Sergio Cecotti - che hanno causato uno slittamento di qualche mese su questo passaggio. Siamo lieti di aver finalmente concluso questo iter perché la modifica allo statuto era necessaria per motivazioni di ordine sia giuridico che funzionale. Friuli innovazione - ha aggiunto il presidente - agisce da tempo come società di



Il presidente e il direttore di Friuli innovazione, Sergio Cecotti e Fabio Feruglio, al parco scientifico

capitali, ma non essendo di fatto una società consortile, subiva molte limitazioni al proprio sviluppo proprio perché non disponeva di personalità giuridica».

La modifica dello statuto è stata voluta dai soci di Friuli innovazione per permettere all'ente di ricerca che negli anni è cresciuto non poco, di avere personalità giuridica e quindi semplificarne la partecipazione a iniziative europee di finanziamento a bando. Ma questo non è l'unica ricaduta positiva conseguente alla nuova forma giuridica visto che ora Friuli innovazione può far ripartire il fondo di

rotazione per le start up. Un'iniziativa, questa, attesa da tempo che andrà a completare l'offerta dell'incubatore Techno seed».

Su questo punto si è soffermato il direttore Fabio Feruglio, il quale ha fatto notare che «far nascere e sviluppare nuove imprese ad alto contenuto tecnologico è una priorità per Friuli innovazione. Per questo abbiamo previsto di riservare parte degli spazi nei nuovi edifici in costruzione proprio all'incubatore Techno seed: avremo così a disposizione uffici e strutture per chi sta lavorando sulla sua idea di impresa e per chi l'ha appena costituita. Grazie alla trasformazione in Scarl - ha

continuato Feruglio - potremo mettere in moto nuovamente anche il fondo di rotazione per le start up, costituito nel 2006, ma che poi abbiamo dovuto congelare, rinunciando ad uno strumento indispensabile per l'incubatore di imprese, che per la sua qualità ha ottenuto riconoscimenti anche a livello internazionale, ovvero dalla rete degli incubatori europei Achieve».

Altrettanto soddisfatto il vice presidente Alberto Toffolutti, il quale ha auspicato di veder entrare a breve anche la Regione decida di entrare a far parte della compagine societaria di Friuli innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA